

NEWS - Osservatorio credito alle imprese

PNRR e Transizione 4.0: 81mila imprese in *pole position*

Le evidenze di un'analisi **CRIF** su 5,2 milioni di imprese attive con indicatori "PNRR-Index" per valutare l'eleggibilità per i singoli investimenti. La domanda di credito delle imprese nel I trimestre frena (-8,1%) ma il PNRR potrà fungere da stimolo

La propensione agli investimenti delle imprese è destinata a subire un'accelerazione grazie alla progressiva implementazione del PNRR all'insegna della rivoluzione digitale e della spinta all'innovazione, oltre che della trasformazione green e della transizione energetica. Per avere una visione più chiara delle PMI che in Italia potranno essere oggetto di attività in ottica PNRR, **CRIF** ha analizzato circa 5,2 milioni di imprese attive, presenti nel proprio ecosistema di dati, e ha sviluppato una suite di indicatori "PNRR-Index" di nuova generazione in grado di valutare l'eleggibilità delle imprese per i singoli investimenti.

Transizione 4.0

Su oltre 4,8 milioni di imprese complessivamente eleggibili, sono 81.187 quelle che presentano caratteristiche fortemente in linea con i dettami PNRR a fronte di circa 444mila che, al contra-

rio, non presentano i requisiti minimi di eleggibilità.

Relativamente alla Transizione 4.0, le principali componenti considerate dal PNRR-Index comprendono il livello di innovazione (misurato ad esempio sulla registrazione di brevetti recenti), la digital attitude dell'impresa, il livello di internazionalizzazione e l'identificazione automatica (mediante strumenti evoluti di text mining e web scraping) delle imprese con caratteristiche comuni a quelle vincitrici del bando "Industria 4.0".

Il fatto che il 95,8% delle nostre imprese risulti complessivamente eleggibile per la Transizione 4.0 non sorprende in quanto si tratta di una delle aree di investimento a cui sono destinate maggiori risorse e per i quali i criteri di eleggibilità sono necessariamente più inclusivi.

Considerando solamente le imprese pienamente in linea per l'eleggibilità dell'investimento PNRR, il 71,1% di esse è attiva in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte.

Il 57,7% di queste opera nelle attività manifatturiere e nel 90,5% dei casi ha dimensioni medio-piccole.

Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione

L'investimento riguardante le Politiche Industriali di Filiera e Internazionalizzazione evidenzia un numero di imprese pienamente eleggibili complessivamente inferiore alle 7.500

unità, a fronte della stragrande maggioranza che non risulta avere i requisiti minimi. Questo investimento merita un approfondimento di carattere geografico in quanto presenta un focus (non esclusivo) sulle imprese del Mezzogiorno: dall'analisi con il PNRR-Index risulta che l'8,6% delle imprese in linea con le caratteristiche richieste dall'investimento opera in Puglia, Campania e Lazio. Inoltre, il 77,7% delle stesse appartiene al settore manifatturiero e, da un punto di vista dimensionale, in 6 casi su 10 conta meno di 57 dipendenti.

Economia spaziale

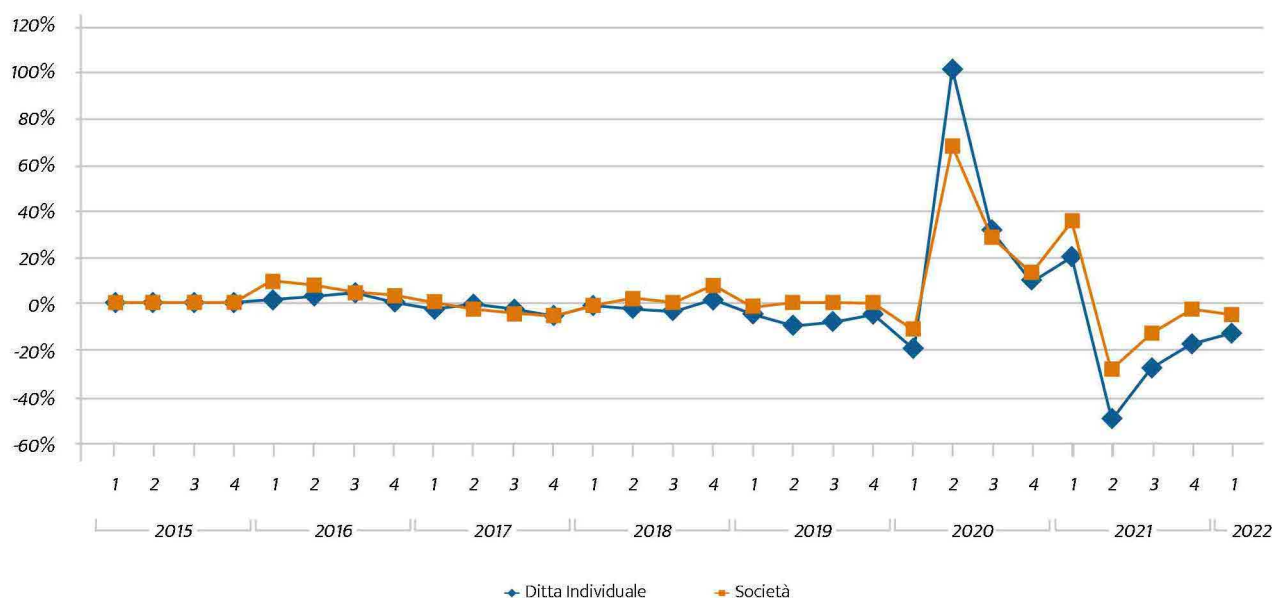
Nel nostro Paese sono 1.158 le imprese fortemente allineate con l'investimento dedicato alle Tecnologie Satellitari e all'Economia Spaziale. Il 68% di esse si colloca a livello geografico tra Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte, nell'82,9% dei casi opera nel settore manifatturiero e l'85,1% di esse occupa meno di 156 dipendenti.

Reti Ultra Veloci

In Italia sono presenti 6.405 imprese particolarmente allineate con l'investimento relativo alle Reti Ultra Veloci. Il 40,9% sono attive in Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, mentre il 13,1% opera nel Lazio. Il 48,8% delle stesse appartiene al comparto manifatturiero contro il 34,6% che risulta attivo nelle costruzioni. Il 72,9%, infine, occupa

Osservatorio credito alle imprese - NEWS

GRAFICO 1 - ANDAMENTO DELLE RICHIESTE DI CREDITO DA PARTE DELLE IMPRESE ITALIANE



Fonte: EURISC – Il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF

meno di 17 dipendenti.

Il PNRR rappresenta un'opportunità per accrescere la competitività delle imprese, rilanciando il tessuto economico nazionale dopo l'emergenza Covid, e per gli istituti di credito sarà fondamentale riuscire a individuare le imprese "PNRR Eligible". A questo riguardo, CRIF ha sviluppato il "PNRR Journey", una piattaforma di dati, analytics e tool digitali per l'individuazione delle imprese in linea con i requisiti di accesso ai bandi previsti dal PNRR. Inoltre, sono disponibili servizi di advisory e formazione, grazie a un accordo con Credit Data Research, per accompagnare le imprese, anche tramite la banca, all'ottenimento dei fondi previsti.

Richieste di credito delle imprese: I trimestre in frenata ma cresce l'importo medio

Con lo scoppio della pandemia le imprese italiane, in particolare quelle medio-piccole, avevano fortemente aumentato la richiesta di credito per fronteggiare il drastico ridimensionamento dei flussi di cassa e gestire l'attività corrente, oltre che per cogliere le opportunità offerte dai provvedimenti governativi. Dopo questa prima fase di emergenza si è assistito a una progressiva normalizzazione nel 2021, che si conferma anche nel I trimestre dell'anno in corso. Lo scenario potrebbe risentire nel prossimo futuro degli impatti negativi del conflitto ucraino,

dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime oltre che della crescita dell'inflazione, mentre nuovi stimoli potrebbero derivare proprio dall'implementazione del PNRR. Approfondendo i dati, nel I trimestre 2022 si contrae del -8,1% il numero di richieste di credito presentate dalle imprese italiane rispetto al corrispondente periodo 2021. Trend negativo che riguarda sia le Società di capitali (-5,5%) sia le Imprese individuali (-13,1%). Cresce invece l'importo medio del +2%, che si attesta nel primo trimestre dell'anno a 114.323 euro.

Simone Capecchi,
Executive Director di CRIF